

MANOVRA: MARCO GAY, BOCCIATURA UE E' STATA BRUTTA 'PRIMA VOLTA' = Roma, 25 ott. (AdnKronos) - "Siamo sotto osservazione e le prime valutazioni non ci confortano ". Così il presidente di Anitec-Assinform, Marco Gay, commenta i primi giudizi che arrivano dall'Ue sulla legge di bilancio del Governo Conte. Parlando dal palco del convegno sul digitale in Italia, oggi alla Luiss, l'ex presidente dei giovani di Confindustria ha evidenziato che "la bocciatura della Commissione UE" alla manovra italiana "è stata una brutta 'prima volta' e ricordiamoci che l'Europa non è solo il tecnocrate di Bruxelles ". "È il nostro mercato imprescindibile, ecco perché una bocciatura conta" ha scandito Gay segnalando che "domani infine si attende la valutazione di Standard & Poor's". (Ada/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 25-OTT-18 15:52 NNNN

MANOVRA: GAY, SAPPIAMO COSA SIGNIFICA SPREAD A 340 PUNTI = Roma, 25 ott. (AdnKronos) - Come imprenditori, come manager "sappiamo cosa significa uno spread che ha toccato i 340 punti in termini di costo del credito e accesso al mercato, di difficoltà aggiuntive ad attrarre partner internazionali nei nostri progetti di sviluppo, di oscillazioni del valore di borsa delle quotazioni". A rimarcarlo è stato il presidente di Anitec-Assinform, Marco Gay, parlando al convegno sul digitale in Italia, oggi alla Luiss, a Roma.- (Ada/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 25-OTT-18 17:53 NNNN

Manovra:Gay(Confindustria),su innovazione preoccupa e delude (ANSA) - ROMA, 25 OTT - "Siamo preoccupati e delusi dalle prime risultanze di una legge di bilancio che non sembra avere l'innovazione fra le sue priorità", avverte Marco Gay, il presidente dell'associazione delle imprese Ict di Confindustria, Anitec-Assinform: "I tagli a investimenti, ricerca e sviluppo, competenze innovative, - dice alla presentazione, presso l'Università Luiss - del rapporto sul digitale in Italia realizzato dall'associazione - danneggiano non solo il nostro settore ma tutta l'industria e, con essa, l'Italia". Gay, past presidente dei giovani di Confindustria, sottolinea che "investire nel digitale è, già oggi, la risposta più efficace e concreta per innalzare la produttività del nostro Paese e creare nuovo lavoro attraverso". L'industria Ict, indica, "cresce ad un tasso quasi doppio del Pil e i digital enabler sono le materie produttive che fanno sviluppare anche le aziende tradizionali, in una filiera innovativa dalle startup alle pmi fino alle grandi aziende". Ma, avverte, "nulla è acquisito: serve la continuità dei programmi nazionali per l'innovazione, come impresa 4.0, non la loro riduzione a vantaggio della spesa corrente"; "Abbiamo bisogno che il Paese ci supporti". Non vanno ridotte le risorse per il sostegno all'innovazione delle imprese. E serve anche "che il nostro Paese regga, che i conti tengano". Dopo la manovra, "le prime indicazioni non ci confortano", aggiunge ricordando il giudizio di Moody's e la lettera di bocciatura dell'Ue: "Sono giudizi pesanti". Quindi ribadisce: "Esprimiamo profonda preoccupazione e profonda delusione", puntando il dito contro "altre manine", non quelle al centro nei giorni scorsi del dibattito politico ma altre come "la manina - per esempio - che ha dimezzato gli incentivi di impresa 4.0 e quelli in ricerca e sviluppo, cancellato il superammortamento, fatto scomparire istruzione e formazione digitale dalle priorità pubbliche". Gay chiede una Manovra "che non sia solo credibile per Bruxelles ma sostenibile per chi lavora e per l'Italia"; "Serve uno sforzo maggiore e collettivo", "serve un piano industriale per l'innovazione che parta per l'Italia e si discuta a Bruxelles", anche come tema per le prossime Europee. "Istituzioni e politica non possono tirarsi indietro". (ANSA). RUB 2018-10-25 15:52

Manovra:Gay(Confindustria),su innovazione preoccupa e delude (2) (ANSA) - ROMA, 25 OTT - Il presidente di Anitec-Assinform (200 associati per 21 miliardi di fatturato e 70mila addetti) presentando il rapporto sul digitale in Italia delinea uno scenario di successo: "Siamo una industria che cresce e che fa crescere". E dice "Ma c'è un ma": "per continuare in questa direzione abbiamo bisogno che il Paese ci supporti". Anche perchè il digitale "è la nostra occasione per crescere, come aziende, come cittadini, come Paese". Marco Gay racconta "la storia di sviluppo" che emerge dal rapporto: "Il tasso di crescita a due cifre di alcuni nostri comparti Ict indica un trend che davvero ci rende orgogliosi del percorso intrapreso e fiduciosi di quello che saremo capaci di fare" (è il primo evento pubblico dopo la fusione tra le due associazioni confindustriali Anitec e Assinform). L'Ict "in Italia cresce quasi il doppio del Pil: dopo un incremento del 2,3% nel 2017, il mercato digitale italiano - informatica, telecomunicazioni, contenuti ed elettronica di consumo - promette

di crescere ancora del 2,3% nel 2018, del 2,8% nel 2019 e del 3,1% nel 2020 fino a raggiungere un valore complessivo di 75 miliardi". e questo nonostante "un gap digitale accumulato di oltre 300 miliardi di euro non investiti in innovazione rispetto alla media dei Paesi europei. Un gap che ci è costato in mancata crescita economica, mancata produttività e mancata occupazione". Ma intanto "abbiamo accelerato tantissimo", dice Gay dell'industria del settore. "E lo stesso sforzo di accelerazione lo hanno fatto le istituzioni". Ma ora è necessario che "le risorse e lo sforzo collettivo per essere sempre più digitali non dico crescano ma che - avverte - almeno restino invariati al livello finora conosciuto". (ANSA). RUB 2018-10-25 18:10

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018 16.45.37 Manovra: Gay, bocciatura Bruxelles brutta prima volta = (AGI) - Roma, 25 ott. - "Il clima di fiducia e' a rischio. Siamo sotto osservazione e le prime valutazioni non ci confortano. La bocciatura di Bruxelles e' stata una brutta prima volta. Esprimiamo delusione e preoccupazione per quello che sta accadendo in questi giorni". Così Marco Gay, Presidente di Anitec Assinform aprendo i lavori dell'evento Digitale per Crescere. (AGI) Rmz/Ila 251645 OTT 18 NNNN

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018 17.05.36 Digitale: Anitec-Assinform, settore frena in 2018; bocciata manovra = (AGI) - Roma, 25 ott. - Il digitale italiano cresce piu' del Pil italiano, ma le stime per il 2018 sono state riviste al ribasso: dal +2,6% di giugno al +2,3%, per arrivare a 70,28 miliardi di euro. Nel 2017, il mercato digitale italiano e' cresciuto del 2,3% raggiungendo i 68,72 miliardi di euro. Sono queste le principali evidenze dello studio Il Digitale in Italia realizzato da Anitec-Assinform (l'associazione delle imprese ICT di Confindustria) in collaborazione con NetConsulting cube. "I segnali positivi sulla digitalizzazione del Paese, pur consistenti, sono tutt'altro che acquisiti", si legge in una nota. Il ritocco e' dovuto a "un quadro economico in rallentamento", mentre le crescite stimate per il 2019 (+2,8%) e per il 2020 (+3,1%) "appaiono sempre piu' legate alla continuita' dei provvedimenti di incentivazione come Impresa 4.0, al rilancio della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e all'inclusione digitale delle piccole imprese. "L'aggiustamento delle previsioni per il 2018 e' un segnale", spiega Marco Gay, Presidente di Anitec-Assinform. "Il trend rimane positivo, ma gli effetti del rallentamento dell'economia e dell'instabilita' finanziaria si sono fatti sentire sugli investimenti. Lo stesso quadro macroeconomico nazionale risente piu' che in altri paesi dell'effetto di squilibri e inefficienze che proprio il digitale puo' risolvere. Investire nella trasformazione digitale e' un'esigenza per il Paese, non un mantra del nostro settore; e' la risposta piu' sostenibile per una crescita duratura, affrontando in modo strutturale la sfida della competitivita' attraverso l'innovazione di processi, prodotti e servizi". (AGI)Di2/Ila (Segue) 17:03 25-10-18 NNNN

Digitale: Anitec-Assinform, settore frena in 2018; bocciata manovra (3)= (AGI) - Roma, 25 ott. - "Sono previsioni che scontano pero' la continuita' sostanziale dei programmi nazionali per l'innovazione e che, proprio perche' hanno dato risultati concreti, non dovrebbero subire ridimensionamenti come invece constatiamo dalle prime notizie sulla manovra di bilancio", afferma ancora Gay. "Siamo preoccupati e delusi. Sorge il dubbio che l'innovazione non sia in cima alle priorita' del Governo: dimezzati gli incentivi di Impresa 4.0 e quelli in ricerca e sviluppo, cancellato il superammortamento, scomparsa istruzione e formazione digitale dalle priorita' pubbliche. Con Confindustria digitale avevamo proposto misure per la crescita digitale come l'iperdeducibilita' della spesa per software, sistemi e servizi IT in cloud; l'innalzamento della defiscalizzazione del capitale di rischio in startup, pmi innovative e open innovation; la semplificazione in chiave digitale della PA. Non sembra esservi traccia di queste misure. Abbiamo davanti sfide industriali e sociali epocali, basate su tecnologia e globalizzazione, e non possiamo affrontarle e vincerle se non con un piano di politica industriale per l'innovazione italiano ed europeo. La manovra deve essere non solo credibile per Bruxelles o i mercati ma sostenibile per chi lavora e produce in Italia e per le generazioni che lo faranno dopo di noi. Il digitale e' la nostra occasione per crescere, come aziende, come cittadini, come Paese. Non possiamo sprecarla e auspichiamo che la politica non si tiri indietro sulla promessa di fare dell'Italia una smart nation". Alle parole di Gay si aggiungono quelle del presidente di

Confindustria Digitale Elio Catania: "Siamo molto preoccupati. Nella legge di bilancio manca una visione organica di un Paese che cambia e cresce utilizzando l'innovazione e i processi di trasformazione digitale. Mancano le misure che consentono alle imprese di trarre valore competitività dalle nuove tecnologie: fondamentali gli incentivi a supporto della riqualificazione del personale e per la formazione di nuove competenze digitali e gli incentivi per i progetti di integrazione dei nuovi sistemi e tecnologie di sensoristica, software, di servizi cloud, con i processi aziendali. Di questi passaggi, necessari per rendere l'impresa 4.0 un fattore strutturale, sistemico e più impattante sui trend economici, il Paese non ne può fare a meno. Stiamo parlando della più importante opportunità che abbiamo di fronte per creare nei prossimi tre anni oltre 800mila nuovi posti di lavoro legati alle competenze digitali, mentre occorre riqualificare almeno altrettanti lavoratori a rischio di obsolescenza professionale, con un impatto sulla crescita del Pil di almeno mezzo punto l'anno. Non credo che ci siano altre vie per far crescere l'economia con i ritmi necessari per alleggerire il deficit di bilancio". (AGI)Di2/Ila 17:03 25-10-18 NNNN

MANOVRA: GAY, SAPPIAMO COSA SIGNIFICA SPREAD A 340 PUNTI = Roma, 25 ott. (AdnKronos) - Come imprenditori, come manager "sappiamo cosa significa uno spread che ha toccato i 340 punti in termini di costo del credito e accesso al mercato, di difficoltà aggiuntive ad attrarre partner internazionali nei nostri progetti di sviluppo, di oscillazioni del valore di borsa delle quotate". A rimarcarlo è stato il presidente di Anitec-Assinform, Marco Gay, parlando al convegno sul digitale in Italia, oggi alla Luiss, a Roma.- (Ada/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 25-OTT-18 17:53 NNNN

DIGITALE: STUDIO ANITEC-ASSINFORM, MERCATO SALE DEL 2,3% MA ANCORA CRITICITA' = Nel 2017 segnali positivi per digitalizzazione Paese ma previsioni 2018 al ribasso Roma, 25 ott. (AdnKronos) - I segnali positivi sulla digitalizzazione del Paese, pur consistenti, sono tutt'altro che acquisiti. Nel 2017, il mercato digitale italiano è cresciuto del 2,3% raggiungendo 68.722 milioni di euro, ma per il 2018 le previsioni formulate solo lo scorso giugno sono infatti state aggiustate al ribasso, dal +2,6% al +2,3% a 70.286 milioni. Il quadro emerge dallo studio "Il Digitale in Italia" realizzato da Anitec-Assinform. Lo studio dell'associazione delle imprese ICT di Confindustria, realizzato in collaborazione con NetConsulting cube, è stato presentato oggi, a Roma, al convegno "Digitale per Crescere - Innovazione, Crescita, Trasformazione", nella sede della Luiss, alla presenza di centinaia di imprenditori riunitisi a Viale Pola per fare il punto sulla crescita e la trasformazione digitale in Italia e proporre soluzioni per il futuro del Paese. Le previsioni al ribasso formulate per il 2018, rileva lo studio di Anitec-Assinform, arriva sull'onda di un quadro economico in rallentamento, mentre le crescite stimate per il 2019 (+2,8%) e per il 2020 (+3,1%) "appaiono sempre più legate alla continuità dei provvedimenti di incentivazione", come Impresa 4.0, "al rilancio della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e all'inclusione digitale delle piccole imprese" spigano gli analisti. (segue) (Ada/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 25-OTT-18 16:00 NNNN

DIGITALE: STUDIO ANITEC-ASSINFORM, MERCATO SALE DEL 2,3% MA ANCORA CRITICITA' (2) = (AdnKronos) - Per Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform, "l'aggiustamento delle previsioni per il 2018 è un segnale: il trend rimane positivo, ma gli effetti del rallentamento dell'economia e dell'instabilità finanziaria si sono fatti sentire sugli investimenti". Per Gay, "lo stesso quadro macroeconomico nazionale risente più che in altri paesi dell'effetto di squilibri e inefficienze che proprio il digitale può risolvere". Dunque, ha segnalato Marco Gay, "investire nella trasformazione digitale è un'esigenza per il Paese, non un mantra del nostro settore". "È la risposta più sostenibile per una crescita duratura, affrontando in modo strutturale la sfida della competitività attraverso l'innovazione di processi, prodotti e servizi" ha osservato ancora". (segue) (Ada/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 25-OTT-18 16:00 NNNN

DIGITALE: STUDIO ANITEC-ASSINFORM, MERCATO SALE DEL 2,3% MA ANCORA CRITICITA' (3) = (AdnKronos) - "Sino a pochi anni fa il Paese ha rischiato di subire la trasformazione digitale per carenza di investimenti. Oggi non è più così. Ma se non acceleriamo sprecheremo un'occasione irripetibile. Oggi -ha aggiunto Gay -

non c'è da mettere in moto una macchina ferma, ma di dare più velocità a una macchina già in movimento. Non solo è ripresa la domanda di digitale, ma ne è migliorata la qualità, grazie al peso crescente delle componenti più evolute. IoT, Cybersecurity, Cloud, Big Data, Servizi Web e Mobile Business, sono cresciuti nel loro complesso del 16,7% nel 2017 e promettono, a condizioni costanti di crescere del 16,5% medio annuo sino al 2020, trainando l'intero mercato, a partire dal software e dai servizi generati in Italia, a tutto vantaggio dell'innovazione di prodotti, servizi e processi." Segue) Stando al Rapporto di Anitec-Assinform, "A parità di condizioni di investimento rispetto alle attuali, tutti i settori, tranne la PA Centrale e Locale, continuerebbero ad investire nel digitale, con punte del 6,5% nelle Utility e attorno al 6% nelle filiere che integrano Industria, Distribuzione e Servizi, mentre Banche, Assicurazioni/Finanza e Trasporti, progredirebbero del 5%, la Sanità del 3,1% e i settori delle Telecomunicazioni e dei media del 2,2%. Per l'industria, in particolare, gli investimenti in tecnologie 4.0 dopo aver sfiorato 2,2 miliardi nel 2017 crescerebbero a 3,7 miliardi nel 2020 a un tasso medio annuo 2017-2020 del 19,2%, più alto (19,6%) per i sistemi industriali e leggermente più basso (18,9%) per i sistemi ICT, con un picco di crescita nel 2018 del 22,3% per i primi e del 21% per i secondi. (Ada/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 25-OTT-18 16:00 NNNN